



l'Intervista

MEDIA DIGITALI, TRA VANTAGGI E INSIDIE

A **ILARIO LODI**, RESPONSABILE REGIONALE PER LA SVIZZERA ITALIANA DI PRO JUVENTUTE

Con il diffondersi sempre più massiccio dell'uso abituale dei media digitali, è importante sensibilizzare sui pericoli e le derive che sia giovani che adulti possono incontrare quotidianamente. Pro Juventute è attenta al fenomeno e fornisce alcune raccomandazioni per gli utenti della rete, in particolare genitori e bambini. Abbiamo chiesto alcune considerazioni al responsabile regionale per la Svizzera italiana **Ilario Lodi**.

Prima di tutto, in che modo va disciplinato l'uso del cellulare per i bambini e i ragazzi sia in base all'età che allo scopo dell'utilizzo (socialità, scuola, podcast,...)?

La gestione dei nuovi media elettronici rappresenta al giorno d'oggi, effettivamente, un problema non da poco per

molte famiglie e per molti bambini e giovani. Sono però convinto di questo fatto: i media elettronici sono un tema da affrontare non direttamente, cioè sul piano delle tecniche, bensì partendo da aspetti che stanno alla base degli stessi, parlando cioè di valori, del sé, del proprio corpo, della propria immagine, della dimensione privata di alcuni aspetti della propria vita, del significato delle relazioni, dell'importanza del tempo e via dicendo. Non sono i media elettronici il problema in sé, ma di come si è in grado di usarli per quello che sono: un mezzo - importante - per entrare in relazione con gli altri sulla scorta di un solido bagaglio di presupposti, necessari a tale scopo.

Quali aspetti non devono sottovalutare i genitori che lasciano ai figli

un device, uno smartphone o altri supporti digitali in commercio?

Credo che l'aspetto più importante da tenere in conto sia il seguente: non bisogna delegare sistematicamente all'esterno del proprio nucleo familiare la gestione di questi mezzi. Le famiglie devono persuadersi del fatto che, se fanno riferimento a quanto detto sopra, sono davvero perfettamente in grado di gestire questa complessa situazione (e se questo bagaglio di valori non viene tematizzato o, peggio ancora, non esiste, allora il problema è altrove...). Basta convincersene. In ogni caso non bisogna mai dimenticare che la percezione del tempo passato sui devices che i bambini e i



Profilo Youtube

Sul profilo YouTube di Pro Juventute potete trovare video interessanti e utili per approfondire la tematica.



giovani hanno (ma questo vale anche per gli adulti) è solitamente precaria. Una qualche regola, a cui attenersi in modo deciso, in questo caso non guasta certamente. Questa però, come ogni regola, deve essere discussa con i propri figli prima di essere implementata e deve prevedere degli effetti, sia per il suo rispetto, sia per il fatto di averla infranta.

La dipendenza da cellulare quanto è frequente tra i giovani? Come è possibile arginare le conseguenti problematiche che possono generare?

Questo è un fenomeno ormai assai diffuso. Bisogna giocare d'anticipo e tematizzare - già quando i bambini sono piccoli - questioni fondamentali delle relazioni con l'altro-da-sé (con persone o cose), sul piano dei valori, proponendo quotidianamente ai propri figli spunti e stimoli sui temi importanti della vita, sulle cose in cui ogni famiglia crede e ritiene sia fondamentale discutere e agire. È chiaro, però, che questo aspetto necessita di un presupposto: quale educazione desidero per i miei figli? Purtroppo non tutte le famiglie sono in grado di offrire una risposta

convincente e argomentata a questa domanda...

Che impatto hanno questi devices sulla crescita cerebrale dei più piccoli? È così necessario, a suo parere, sostenere la diffusione di questi strumenti tra i nostri ragazzi?

L'impatto è a mio parere rilevante. Sappiamo, ad esempio, che l'uso di questi mezzi stimola le zone del nostro cervello legate al piacere. Detto altrimenti, è facile creare dipendenza (non sarà un caso che una parte di chi questi strumenti li ha sviluppati è assai critico nei loro confronti, giungendo a dire che non ne permette l'uso - o lo limita drasticamente - ai propri figli...). Sono riconosciuti anche effetti sull'alfabetizzazione e sulla capacità di sviluppare un linguaggio ricco e capace di riassumere in maniera adeguata le esperienze vissute (faccia conto che molti ragazzi che oggi vivono una difficoltà di tipo esistenziale - molti dei quali finiscono nelle cliniche psichiatriche - molto spesso ci dicono "che non hanno le parole" per comunicarci la loro sofferenza). Non mi sorprende nemmeno il fatto che, recentemente, un paese del Nord Europa abbia fatto marcia indietro:

fuori i devices dalle scuole e dentro (di nuovo) carta e penna... Non mi chiami reazionario, ma a mio parere la diffusione di questi mezzi, tra i bambini e i giovani, deve essere regolamentata (e non mi si venga a dire che qui è in gioco la libertà delle persone...).

Che adulti diventeranno i ragazzi della Generazione Alpha (nati tra il 2010-2025)?

Questo non lo possiamo sapere con precisione. In ogni caso, saranno adulti a mio parere più orientati verso sé stessi che verso la collettività. Questo aspetto mi preoccupa molto poiché in gioco non ci sono solo i destini - per altro: importantissimi - dei giovani di oggi, ma quello della società in cui tutti viviamo. Lo vediamo quotidianamente: il mantra della competitività sta producendo individui soli, ripiegati su sé stessi. Oggi, per far fronte a questo grave problema, dobbiamo proporre ai bambini e ai giovani più esperienze legate alla collettività... Lo facciamo troppo poco... Li stiamo, cioè, privando del diritto di vivere con gli altri (basterebbe pensare alle riserve - un esempio tra i tanti - che le famiglie hanno nell'inviare i propri fi-



gli in una colonia estiva di vacanza, esperienza collettiva e residenziale per antonomasia...).

Quali paletti possono mettere i genitori per tutelare i figli dal diventare preda di pedofili o manipolatori?

Le misure sarebbero più di una. Ma, principalmente, direi che i genitori possono tutelare i propri figli insegnando loro a conoscersi quanto più a fondo possibile. Solo se “so chi sono” sono in grado di scegliere il tipo di relazione che desidero attuare con gli altri, evitando quindi pericolose derive.

Come disciplinare l'invio personale di materiale video o fotografico nella rete? Cosa non si deve fare?

È molto semplice: basta chiedersi se quello che si fa virtualmente lo si farebbe anche nella “vita reale”. Le faccio un semplice esempio... Basterebbe chiedere a un bambino o a un giovane: “Saresti disposto a vedere pubblicata la sua fotografia – magari in costume da bagno, al mare – appesa dietro a tutti gli autobus che circolano in città?” La risposta mi pare scontata... e se ne arrivasse un'altra, bisogna correre ai ripari.

Quando l'utilizzo di questo materiale da parte di un adulto è illegittimo e può essere irrispettoso e svilente per il fanciullo o può essere addirittura punibile dalla legge?

Rispondere a questa domanda non è facile, poiché questa materia è in costante evoluzione. Nel 2024, infatti, sono entrate in vigore, su questi aspetti, norme più restrittive. In generale le fotografie riprese su suolo pubblico non rappresentano un problema. Ma, anche qui, bisogna andarci cauti poiché se la fontana di Trevi è suolo pubblico, lo è anche una via semideserta in cui si trova un locale notturno.

Per venire ai fanciulli, il mio suggerimento è quello di non pubblicare

mai fotografie o video dei propri figli o di altri bambini che sono state prese in un contesto privato; altro è, invece, pubblicare la foto di un gruppo di bambini (magari disposti in formazione, come i veri campioni), che prendono parte a un torneo di calcio. È reato la pubblicazione di tutte le foto che offendono o che ledono l'onore del soggetto ripreso (e qui il discorso mi pare chiaro). In generale il mio suggerimento è il seguente: prima di scattare e pubblicare foto di minorenni, chiedere il consenso ai genitori (come viene fatto, ad esempio, nelle colonie di vacanza), facendo firmare loro una liberatoria e dopo aver spiegato il perché lo si vuol fare.

Federica Galfetti



Una **documentazione orientativa**, molto ben fatta, la si può trovare sul sito dell'Amministrazione federale, in particolare sulla pagina dell'Incaricato federale per la protezione dei dati e della trasparenza.

https://www.edoeb.admin.ch/edoeb/it/home/datenschutz/internet_technologie/umgang-fotos.html#-863070696